Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 203

Mercoledì 25 agosto 1943

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38, Trimestre L. 20 · Esteri: Anno L. 150 Sem. L. 80 Trim. L. 40 · Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 · Direzione e Amministrazione via Carducci 7 · Tel. 1-18 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Un mese dopo

Un mese non è molto per la storia di un popolo. Può essere molto per la cronaca.

Infatti la cronaca del 25 luglio al 25 agosto è stata ricca di avvenimenti, alcuni dei quali molto significativi, diciamo di avvenimenti interni e non di quelli ben dolorosi che la guerra ci ha offerti.

Avvenimenti o pur fatti di cronaca politica o di cronaca nera come quelli di arresti di persone impunite e di persone che avevano attribuzioni direttive che fruttavano lingotti d'oro, appartengono ai trenta giorni della liberazione d'Italia della sua ventennale vergogna. Quando sarà possibile di ricordare liberamente e completamente questo passato, quando sarà possibile rifarci ai responsabili e reclamare giustizia per la loro personale responsabilità, potremo trovarci nella condizione di giudici e potremo indicare le sentenze.

Vogliamo ammettere che ora si debba contenere qualche nostra santa impazienza. Ma fino a quando?

Dicevamo che avvenimenti e fatti di cronaca ce ne sono stati e diciamo che il Governo il quale rappresenta la rifatta Italia, non ha mancato di darci belle prove della sua energica volontà ed attitudine di rovesciare un passato che tuttavia, sia pure per forza d'inerzia o per occulte vitalità, tende ancora a resistere.

Il bilancio di un mese per quello che riguarda l'attività governativa, non si chiude in passivo. Pensiamo che il Governo è premuto anche dalla tremenda vicenda della guerra.

Ma, guardandoci attorno, o meglio constatando quella che è la realtà e non soltanto una impressione, specialmente nelle periferie, non possiamo constatare di essere stati completamente liberati da metodi e da uomini che appartengono ad un triste, superato passato.

Noi sentiamo ancora l'intollerabile peso di un passato che non ci riguarda più e dal quale, ripetiamo, faremo il processo — i processi si fanno contro gli uomini responsabili delle cose — quando ci sarà concesso.

E l'intollerabile peso, anche questo ripetiamo, ancor oggi ci è dato da uomini e da cose che ancora sono in circolazione impossibilmente rimasti ai posti direttivi siano politici che amministrativi.

Noi non pretendiamo miracolosi mutamenti. Ma attendiamo, semplicemente e se si vuole, anche pazientemente, che il Governo della libertà ci dia sicurezza ed adempimento di questa con uomini nuovi nelle cariche politiche e civiche dove gli osannatori dello spento regime non devono più stare.

Dopo un mese, si attende questo specialmente nelle città e nei paesi di provincia dove le Satrapie, alte o meno alte, sono sempre quelle.

g. p.

Gino Piva confermato direttore de "Il Popolo del Friuli,,

ROMA, 24.

In data di ieri il Ministero della Cultura Popolare, tramite l'Ente Stampa, ha confermato alla direzione del quotidiano «Il Popolo del Friuli» il giornalista Gino Piva.

Nomina di Commissari all'Ente per la cellulosa all'Istituto di previdenza per i giornalisti ed a quello dei dipendenti statali

ROMA, 24.

Con provvedimento in corso il gr. uff. Oscar Zumpani è stato nominato commissario dell'Ente Nazionale per la cellulosa e la carta.

Con provvedimento in corso il comm. ing. Giovanni Biadene è stato nominato commissario dell'Istituto Nazionale di previdenza per i giornalisti italiani.

Con provvedimento in corso il sostituto avvocato generale dello Stato gr. uff. avv. Luigi Beltrami Quattrocchi, è stato nominato commissario dell'Ente Nazionale di previdenza e di assistenza per i dipendenti statali.

Quattordici unità avversarie centrate da bombardieri tedeschi nel porto di Palermo

Due cacciatorpediniere e due piroscafi affondati
Dodici incursori abbattuti dalla caccia e dalla contraerea

Comando Supremo. Bollettino di guerra n. 1186:

Velivoli germanici da bombardamento hanno attaccato navi alla fonda nel porto di Palermo, colpendo 11 unità mercantili e tre da guerra. Due piroscafi, per complessive novemila tonnellate, e due cacciatorpediniere, sono da ritenere affondati.

Carbonia e località periferiche di Napoli e di Bari subivano incursioni aeree.

Tre apparecchi venivano abbattuti dalla caccia tedesca nella zona di Napoli, e due precipitavano in fiamme presso S. Antioco (Cagliari), colpiti dal tiro delle artiglierie.

Nei dintorni di Crotone, si sono rinvenuti i resti di 7 velivoli, distrutti dalle batterie contraeree nella azione della notte sul 20, segnalata dal Bollettino n. 1182.

Generale AMBROSIO

EROI NOSTRI

La medaglia d'oro alla memoria di un eroico brigadiere dei CC. RR.

ROMA, 24.

Sono state conferite le seguenti decorazioni al V. M.:

Medaglia d'oro al V. M. «alla memoria»:

Vice Brigadiere RR. CC. BRUNO CASTAGNA di Adolfo, nato a Tirano (Sondrio), 14. Battaglione CC. RR. mobilitato:

«Durante un servizio di perlustrazione, aggredito da numerosa banda ribelle, reagiva col calma ed energia e con i suoi uomini ripiegava in una casa ove resisteva strenuamente fino all'esaurimento delle munizioni.

Catturato dai ribelli, alla promessa di aver salva la vita se avesse rinnegato la sua fede rispondeva fieramente: «I carabinieri muoiono ma non cedono». Davanti al plotone di esecuzione lanciava per primo il grido di «Viva l'Italia»; «abbasso il comunismo», consacrando così la vita alla Patria e l'eroismo dei soldati d'Italia alla storia.

Superbo esempio di sovrumano attaccamento al dovere e all'onore militare». - Monte Malinyek, Balcania, 15 maggio 1942.

Medaglia d'argento al V. M. «alla memoria»:

Tenente Cassa Mario fu Agostino nato a Carpenedolo (Brescia), 86. Regg. Fanteria; S.Ten. Tommasi Melchiorre fu Francesco nato a Messina, 86 Regg. Fant.; caporal magg. Calola Guido di Antonio nato a Gioia Sannitica (Benevento); caporal magg. Longo Oronzo fu Domenico nato a Lecce, 86 Regg. Fanteria.

A viventi: capitano Minelli Alessandro di Vincenzo nato a Bologna, 6. Bersaglieri; capitano Aurelio Barnabe di Paolo nato a Ozzano dell'Emilia (Bologna); Ten. Sani Carlo Alberto di Umberto nato a Modena, 6. Regg. Bersaglieri; Sottotenente Bonanni Bruno di Luigi, nato a Fidenza (Parma); caporal magg. Nava Luigi di Giuseppe nato a Laveno (Mombello) Varese, 4. Alpini; *bersagliere Chiarcos Desiderio di Giulio nato a Codroipo (Udine), 6. Reggi. Bersaglieri;* bersagliere Magnani Umberto di Enrico, 6. Reggimento Bersaglieri.

Sono state inoltre concesse numerose medaglie di bronzo e croci al Valor Militare «alla memoria» ed a viventi.

La morte della medaglia d'oro Ettore Muti

ROMA, 24.

E' deceduto oggi a Roma la Medaglia d'Oro Ten. Col. pilota Ettore Muti.

Richiamo alle armi per mobilitazione dei militari della classe 1906 appartenenti ad alcune armi e specialità

ROMA, 24.

Il *Giornale Militare* del R. Esercito pubblica una circolare con la quale sono richiamati alle armi, per mobilitazione, i militari, sottufficiali e truppa, già iscritti e idonei a servizio incondizionato ancora in congedo illimitato e in licenza straordinaria illimitata, residenti o comunque presenti nel territorio di giurisdizione del proprio distretto, appartenenti alla classe 1906 e alle seguenti armi e specialità: Fanteria divisionale e motorizzata, Granatieri, Fanteria carrista, Guardia alla frontiera, Fanteria, Artiglieria e Genio, Reparti distrettuali; Regia Aeronautica categoria governo; Genio, tutte le specialità.

Da presente richiamo sono esclusi i militari delle predette armi, specialità e categorie non istruiti e quelli che contino meno di due mesi di servizio da che, quindi, non compirono la ferma di leva perchè ne furono dispensati, per bassa statura, ferma minore di terzo grado ecc., o la compirono trascorrendo tutto il periodo di leva in licenza di convalescenza.

Sono invece compresi i militari, sottufficiali e militari di truppa delle predette armi, specialità e classe: a) che avendo ottenuto la concessione di espatrio per l'estero per un periodo di tempo determinato, siano (scaduto tale periodo) rimpatriati, o non siano ancora partiti. Coloro invece che, trovandosi all'estero col nulla osta temporaneo già scaduto, non rispondano al presente richiamo saranno denunciati; b) che essendo in possesso del preavviso di destinazione di mobilitazione o di cartolina precetto, non abbiano ancora, per qualsiasi motivo, raggiunto alla data del presente richiamo il corpo o centro di mobilitazione indicato nei documenti stessi. Località di presentazione: sede del Distretto. Giorno di presentazione: 6 settembre 1943.

Per quei militari che si trovano nell'impossibilità di rispondere al richiamo perchè ammalati, i familiari dovranno, entro il giorno stabilito per la presentazione, produrre certificato medico legalizzato dal capo dell'amministrazione comunale, vistato dall'autorità militare locale o viciniore e da rinnovarsi ogni dieci giorni al comando del distretto.

Per coloro che siano comunque impossibilitati per gravi e comprovati motivi a presentarsi al Distretto per effetto del presente richiamo, dovrà essere prodotto documento giustificativo, vistato dal locale comando dei RR. CC.

Il manifesto vale, agli effetti di legge, come notificazione per i richiamati stessi. Coloro che, senza essere legalmente impediti, non si presenteranno nel termine stabilito, saranno denunciati al Tribunale militare territoriale di guerra, ai sensi dell'art. 151 del Codice penale militare di guerra.

Tutti i dirigenti del Nastro azzurro debbono considerarsi decaduti dalla carica

ROMA, 24.

Il commissario straordinario dell'Istituto Nastro Azzurro comunica che, con la gestione straordinaria dell'Ente, debbono intendersi decaduti dalla carica effettive e onorarie tutti coloro che attualmente ne sono rivestiti.

I presidenti di Federazioni, Sezioni e Gruppi dell'Istituto resteranno in carica per l'ordinaria amministrazione in attesa di ulteriori comunicazioni.

Il commissario ha disposto che nessuna eccezione potrà essere fatta alla iscrizione o alla reiscrizione all'Istituto dei decorati al V. M. con esclusione soltanto di coloro che se ne sono indegni con la loro condotta civile o militare.

S. E. il dott. Carlo Conti Rossini presidente della Banca del Lavoro

ROMA, 21.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Capo del Governo Segretario di Stato, Presidente del Comitato dei Ministri, 19 agosto 1943, col quale S. E. il cav. di gr. cr. prof. dott. Carlo Conti Rossini è nominato Presidente del Consiglio di amministrazione della Banca Nazionale del lavoro, Istituto di credito di diritto pubblico con sede in Roma, in sostituzione del gr. uff. Vincenzo Lai.

Un ufficio ricerche sinistrati e dispersi istituito dal Circolo S. Pietro di Roma

ROMA, 24.

Il Circolo S. Pietro ha presa la determinazione di aprire uno speciale «Ufficio ricerca sinistrati e dispersi» allo scopo di poter sollecitamente riunire le persone della stessa famiglia che in seguito ad incursioni aeree fossero separate senza saper dove e come potersi rintracciare.

Tutte le persone che si trovano pertanto disperse o si siano allontanate dal loro abituale domicilio, in qualunque luogo d'Italia si trovassero precedentemente o si trovino attualmente, sono invitate a far pervenire al circolo San Pietro, Ufficio ricerche sinistrati dispersi, via della Scrofa 70, Roma, esclusivamente a mezzo di cartolina postale, le seguenti indicazioni: 1) cognome, nome, paternità della persona scrivente che richiede notizie; 2) indirizzo esatto per la risposta.

I signori parroci nei luoghi colpiti dalle incursioni aeree, sono gentilmente invitati a far pervenire all'Ufficio ricerca sinistrati dispersi l'elenco delle persone decedute in seguito a bombardamento, di cui hanno avuto notizie o potranno averne in avvenire.

Le misure adottate per rendere Roma "città aperta,,

ROMA, 24.

L'Agenzia «Stefani» comunica:

In applicazione della formale e pubblica dichiarazione di Roma «città aperta» del 14 corrente, il Governo italiano ha pregato la Santa Sede e il Governo elvetico di voler notificare ai Governi di Londra e di Washington che esso ha adottato le seguenti misure e decisioni.

Sono state messe fuori d'uso le opere di apprestamento difensivo della città di Roma e ordine è stato impartito alle batterie antiaeree di non aprire il fuoco ed alla caccia di non agire sul cielo di Roma.

Oltre al trasferimento dei comandi italiani e tedeschi di forze operanti, è in corso l'allontanamento delle truppe operanti rispettive cosicchè nella città rimarrà soltanto la guarnigione adibita al mantenimento dell'ordine pubblico.

Il nodo ferroviario di Roma, per quanto riguarda i traffici militari, non verrà più utilizzato nè per operazioni di smistamento nè per quelle di carico e di scarico nè per il deposito di treni militari restando così ridotto nel perimento dell'Urbe ad una semplice linea di transito, sono inoltre in via di adozione le disposizioni per effettuare il trasferimento, fuori dei limiti dell'abitato, degli stabilimenti militari e delle fabbriche di armi e di munizoni.

Il divieto di iscrizione a partiti politici esteso ai Prefetti e ai funzionari degli Interni

ROMA, 24.

Con provvedimenti in corso è fatto assoluto divieto ai Prefetti del Regno e ai funzionari dell'Amministrazione dell'Interno di ogni grado di iscriversi ad associazioni ed a partiti politici di qualsiasi natura.

Pari divieto è sanzionato per i Questori e tutti i funzionari ed impiegati di Polizia nonchè per gli appartenenti ai Corpi armati di Polizia, municipali ed a quello dei Vigili del fuoco.

Il Podestà di Trieste dimissionario

TRIESTE, 24.

Il dott. Carlo Perussino ha rassegnato le sue dimissioni di Podestà di Trieste.

A Quebec si sono chiusi i battenti

Nulla si sa ancora in campo nemico riguardo alle decisioni della Conferenza -- La "questione italiana,, è in primo piano Grande impressione per il richiamo di Litvinof da Washington

L'attenzione del mondo politico anglosassone è sempre polarizzata intorno all'"enigma sovietico,,

(Nostro servizio particolare)

BERNA, 24.

La conferenza di Quebec è chiusa e di ora in ora si attende il comunicato ufficiale sulla portata politica e militare delle decisioni prese. Tuttavia, se le affermazioni politiche non mancheranno, è poco probabile si possa avere sentore, sia pure in modo larvato, di quelle che sono state le decisioni alleate nel campo militare.

Non è infatti buona norma di guerra svelare le proprie intenzioni al nemico per cui crediamo che qualunque indiscrezione che possa scaturire a tale proposito sarà un tentativo per distrarre l'attenzione dei paesi aderenti al Tripartito dal vero obiettivo da cui la macchina di guerra anglo-americana verrà a sferrare il suo prossimo colpo.

Le odierne edizioni dei giornali inglesi non danno alla conferenza grande spazio, nè vi dedicano commenti degni di rilievo, forse in attesa di poter collaborare concretamente sul comunicato ufficiale.

Anche le notizie sulla cosiddetta «questione italiana» scarseggiano e si riferiscono nella loro totalità ad accademiche dissertazioni sulla dichiarazione di «città aperta» per Roma.

Tuttavia è da segnalarsi con un certo interesse, seppure con prudente riserva alla sua sensibilità, la notizia di fonte spagnola secondo cui Roosevelt e Churchill avrebbero ricevuto una comunicazione di Eisenhower nella quale questi darebbe garanzia che gli eserciti alleati sarebbero pronti ad intraprendere nuove operazioni nella penisola italiana.

Tale gesto, sempre secondo l'interpretazione madrilena, tenderebbe a vincere qualche tentennamento che si sarebbe manifestato a Quebec e specie nei settori politici circa l'opportunità del proseguimento della guerra in Italia.

Quest'ultima fonte informativa va però presa, come abbiamo detto, con beneficio d'inventario anche perchè questa notizia, anche per il suo contenuto, si presta al compito di «falso scopo».

Continua intanto la preoccupazione per l'atteggiamento di Mosca dinanzi alla conferenza alleata. Ormai appare chiaro che il brusco ed immediato richiamo di Litvinoff, l'uomo politico sovietico di fiducia per le democrazie, è stato un gesto di protesta di Stalin per i risultati, non si può intuire se politici o militari, della conferenza alleata.

Stalin ha giudicato indubbiamente insufficiente l'azione dell'Ambasciatore Gromysko che ora succede a Litvinoff e che passa per essere un taciturno ed avaro di parole.

Perciò non è tanto il richiamo di Litvinoff quanto il momento in cui tale decisione è stata resa nota, che è stato considerato come uno di quei movimento lunatici a cui ricorre spesso il dittatore rosso di fronte agli alleati.

A tale proposito il corrispondente da Stoccolma della «National Zeitung» invia però un dispaccio in cui è tra l'altro detto: «Da molto tempo nessun avvenimento diplomatico aveva suscitato una così forte impressione nei circoli responsabili di Washington e di Londra come il richiamo di Litvinoff, in quanto dimostra con molta chiarezza i contrasti e le divergenze che separano i governi anglosassoni e quello del Cremlino, tanto per quanto concerne i problemi più importanti di ordine militare come quelli di ordine politico.

Quanto sia stata forte tale reazione nel campo alleato risulta anche dalle corrispondenze da Washington e da Londra ai giornali di Stoccolma, corrispondenze nelle quali si dichiara concordemente che il passo di Mosca ha prodotto l'impressione dello scoppio di una bomba nei circoli diplomatici di Washington, Quebec e Londra.

In generale in questo dispaccio è detto che, in seguito al richiamo di Litvinoff, le relazioni tra Mosca e gli anglosassoni ne usciranno maggiormente indebolite. La mossa di Stalin può anche essere interpretata nel senso che le potenze anglosassoni sono invitate ad inviare i loro rappresentanti a Mosca ed a trattare con il Governo sovietico.

«Anche in questo caso le posizioni degli alleati sarebbero pregiudicate giacchè Mosca sarebbe allora in grado di presentare delle richieste».

Il corrispondente conclude che in ogni modo, sempre secondo dispacci della stampa svedese, il «drammatico modo» con cui ha avuto luogo il richiamo di Litvinof nell'attuale momento mostra che la conferenza di Quebec non ha l'intenzione di creare un secondo fronte nel corso di quest'anno, come Mosca domanda da due anni.

Ancora una volta è bene osservare come al di fuori dei loro piani per definire la guerra, gli angloamericani debbano risolvere l'enigma sovietico.

Giovanni Albertoni

Una squadra navale inglese lascia Gibilterra con rotta verso il Mediterraneo

LISBONA, 24.

Notizie da La Linea asseriscono che una formazione navale britannica, comprendente fra l'altro alcune navi portaerei, avrebbe lasciato Gibilterra facendo rotta verso il Mediterraneo.

Il dott. Frinck sostituisce von Neurath nella carica di protettore di Boemia e Moravia

Himmler nominato Ministro dell'interno del Reich

BERLINO, 24.

Il Führer ha esonerato su sua domanda, dall'ufficio di protettore del Reich in Boemia e Moravia, il barone von Neurath, nominando in sua vece il dott. Frinck che cessa dalla carica di Ministro dell'interno del Reich e della Prussia, nonchè da quella di plenipotenziario per l'amministrazione del Reich.

Il Führer ha nominato inoltre Ministro dell'interno del Reich e della Prussia e plenipotenziario dell'amministrazione del Reich il capo della S.S. e della Polizia tedesca, Himmler. Il Führer ha ringraziato con una lettera personale il barone von Neurath e il dott. Frinck.

Londra annuncia la perdita di 59 velivoli su Berlino

LISBONA, 24.

Ufficialmente si annuncia a Londra che dall'attacco contro Berlino nella notte scorsa 58 bombardieri britannici ed un caccia non sono rientrati alla base.

Allarme in una batteria da costa della R. Marina (R. G. Luce)

LA CAMPAGNA SUL FRONTE EST

Pieno successo nel settore del Mius di un contrattacco tedesco

Duri combattimenti nella zona di Carcov ove è stato definitivamente distrutto il gruppo di forze nemiche che era stato accerchiato

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 24.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel settore del Mius continuano accaniti combattimenti. Un contrattacco germanico sferrato con l'appoggio di carri armati ha permesso, malgrado la resistenza avversaria, di riguadagnare terreno che era stato precedentemente perduto.

Presso Jsium, i bolscevichi, nel pomeriggio di ieri, hanno nuovamente attaccato con grosse formazioni di carri armati. In aspri combattimenti sono state eliminate lievi infiltrazioni del nemico e sono stati distrutti 133 carri armati sovietici.

Nella zona di Carcov le truppe tedesche in contrattacco, hanno ricacciato le formazioni avversarie a sud della città. Ad occidente della città stessa sono stati respinti rinnovati assalti dei bolscevichi. Nella zona a nord ovest di Carcov è stato definitivamente distrutto il gruppo di forze nemiche, che da alcuni giorni era stato accerchiato. In tale operazione sono stati fatti 1791 prigionieri, catturati o distrutti 299 carri armati, 248 cannoni, 100 mitragliatrici, 160 autoveicoli, oltre a numeroso altro materiale da guerra. Ad occidente di Viasma i bolscevichi con unità appoggiate da carri armati e apparecchi da battaglia, hanno tentato di sfondare il fronte germanico. Tutti gli attacchi sono stati respinti con gravi perdite per il nemico. L'Arma aerea ha inflitto ai sovietici gravi perdite in uomini e materiali nel settore del Mius e del Donez e nella zona ad occidente di Carcov.

Nel settore centrale del fronte orientale una posizione nemica con 25 cannoni nebiogeni è stata completamente distrutta da apparecchi germanici da combattimento in picchiata.

Nella giornata di ieri sono stati distrutti sul fronte orientale 193 carri armati e sono stati abbattuti in combattimenti aerei 85 apparecchi nemici.

Sul fronte della Lapponia la 7ª Divisione di truppe alpine, agli ordini del generale Krakau, efficacemente appoggiata da reparti dell'Arma aerea agli ordini del generale Stumpff, si è particolarmente distinta nella conquista di una cresta montagnosa e nella sua difesa contro continui contrattacchi che il nemico ha sferrato per settimane intere con forze preponderanti. I sovietici hanno perduto soltanto in questo punto, oltre 1000 uomini ed hanno perduto 50 fortini potentemente armati.

La zona portuale di Palermo è stata attaccato nella notte sul 23 agosto da una grossa formazione di apparecchi germanici da combattimento. Due navi da guerra e due navi tasporto per un totale di 9 mila tonnellate sono state distrutte. Nove mercantili per complessive 46 mila tonnellate ad un incrociatore sono stati gravemente danneggiati. Nelle installazioni portuali si sono sviluppati vasti incendi.

Sull'Atlantico e sui territori occupati in occidente il nemico ha perduto ieri 4 velivoli.

Grosse formazioni di bombardieri britannici hanno attaccato la notte scorsa la capitale del Reich. La difesa antiaerea di recente riorganizzata, ha impedito l'attacco in massa sulla città ed ha abbattuto, secondo le informazioni finora pervenute, 60 bombardieri plurimotori avversari. Il lancio di bombe incendiarie e dirompenti ha provocato distruzioni nei quartieri di abitazione nonchè in edifici pubblici ed ospedali. La popolazione ha avuto perdite.

Apparecchi germanici da combattimento hanno attaccato nella notte sul 24 agosto obiettivi militari nell'Inghilterra sud orientale lanciando bombe di tutti i calibri.

Nove incrociatori e 10 caccia americani affondati dai nipponici in 45 giorni

881 velivoli abbattuti nello stesso periodo

TOKIO, 24.

In questi circoli militari si osserva che con il successo giapponese di La Vella, presso le Salomone, tutte le riserve americane per un contrattacco sono state distrutte. Così la situazione delle truppe da sbarco americane è diventata molto precaria.

L'aviazione giapponese ha affondato nel Pacifico meridionale 4 incrociatori americani, due caccia e 8 trasporti oltre a numerosi mezzi da sbarco. Sono stati danneggiati 14 caccia, due incrociatori e 4 trasporti. Dal 30 giugno al 15 agosto gli americani hanno perduto 9 incrociatori, 10 caccia e 31 grossi trasporti. Nello stesso tempo sono stati abbattuti 881 apparecchi americani. (Stefani)

Soddisfacente esito della campagna risicola

Il plauso del Ministro dell'Agricoltura all'Ente risi. Oltre 200 mila quintali di produzione in aggiunta al massimo previsto

ROMA, 24.

Alla vigilia del prossimo raccolto l'Ente nazionale risi ha rassegnato i dati che possono ritenersi ormai definitivi circa le consegne all'ammasso del raccolto 1942.

La speciale organizzazione dell'Ente risi e la consapevole disciplina dei produttori hanno, anche nelle maggiori difficoltà di questo anno, conseguito un notevole successo che si riassume nella consegna al servizio risi (organo sindacale incaricato della distribuzione del prodotto) di oltre 200 mila quintali di riso in aggiunta al massimo previsto.

Essendosi in questi giorni ultimata la consueta ispezione periodica dei funzionari militari e della Corte dei conti, preposti al controllo dell'Ente, il Ministro dell'Agricoltura si è compiaciuto per l'esemplare regolarità del funzionamento dell'istituzione e per la sobrietà delle spese, mettendo in rilievo l'opera dei dirigenti e particolarmente quella del senatore Aldo Rossini che da 12 anni la presiede senza alcun compenso e con provvida attività.

Dichiarazioni dell'on. Achille Grandi sul futuro indirizzo della Confederazione dell'agricoltura

La libertà sarà ridata alle classi contadine affinchè possano eleggere i loro rappresentanti sindacali

ROMA, 24.

Il commissario della Confederazione dell'agricoltura ha fatto alla stampa alcune dichiarazioni su quello che sarà l'indirizzo che egli darà alla propria attività futura.

Premesso che tale attività sarà limitata, come del resto è stato enunciato dalla dichiarazione comune dei commissari, ad una collaborazione di carattere tecnico sindacale, l'on. Achille Grandi ha affermato che essa tenderà a ridare la libertà alle classi operaie e contadine e a tutti i prestatori d'opera perchè nel limite di tempo più sollecito ed opportuno diano le loro legittime rappresentanze e nelle organizzazioni sindacali, ritornate l'espressione diretta della loro volontà e delle loro aspirazioni.

«Malgrado il mio desiderio, ha precisato il commissario, il frutto di questo lavoro non potrà essere di brevissima durata. Infatti la base organizzativa dovrà essere ricostruita di nuovo al fine di ritornare ai sani principi sindacali appesantiti in venti anni da una organizzazione quasi essenzialmente burocratica.

Nella Confederazione dei lavoratori agricoli questo indirizzo burocratico, che solo erroneamente si potrebbe chiamare corporativo, è ancora in piena funzione perciò occorrerà tempo per semplificarlo, sia al centro che alla periferia, cosa questa necessaria sia per ragioni di economia.

Il ritorno alla libertà impone un cambiamento di dirigenti e di funzionari e i provvedimenti necessari dovranno avere la convalida del ministro Piccardi. Ciò che importa subito, ha affermato l'on. Achille Grandi, è il proposito di non interrompere in qualsiasi modo il lavoro di assistenza ai lavoratori agricoli e alle loro famiglie e nel contempo di sopprimere ogni eventuale ostracismo che si frapponga a questo lavoro».

Accennando all'ora grave che il Paese sta attraversando e alla necessità di lavorare intensamente, il commissario ha così concluso le sue dichiarazioni: «Confido che questa opera gioverà ai lavoratori e alla salvezza del Paese che, presto riuscito dalle conseguenze dolorose della guerra, possano riprendere col lavoro e nella concordia di tutti gli italiani le vie della ricostruzione economica civile e politica della Patria nostra».

La situazione degli Istituti autonomi per le case popolari

Nomine di Commissari straordinari

ROMA, 24.

Il Ministro dei LL. PP. sta esaminando la situazione degli Istituti autonomi provinciali per le case popolari, in rapporto alle necessità di affidare la gestione a persone che, per capacità amministrativa e per requisiti politici, diano garanzia di assolvere il delicato compito con equanimità e comprensione dei bisogni del momento attuale.

Secondo tale criterio, e a seguito anche delle dimissioni presentate dai presidenti di alcuni Istituti, il ministro ha già proceduto allo scioglimento dei Consigli di amministrazione degli Istituti di Roma, Napoli, Firenze, Aquila, Reggio Emilia, Ferrara Piacenza Alessandria, Bergamo, Nuoro e Sassari nominando Commissari straordinari. *(Stefani)*

Un gruppo di giornalisti di Stati neutrali visita Napoli constatando i gravissimi danni subiti dal patrimonio artistico

NAPOLI, 24.

Un gruppo di giornalisti appartenenti a Stati neutrali, accompagnato dal commissario al Comune S. E. Solimena, da un ingegnere del Genio Civile e dal Sovrintendente all'arte medioevale, hanno compiuto una lunga visita nelle varie località della città colpite dalla ferocia dei bombardamenti nemici constatando personalmente i gravissimi danni arrecati al nostro patrimonio artistico e culturale e la devastazione di intieri quartieri popolari.

Le gesta del corsaro tedesco "Thorn,,

Affonda o cattura otto navi nemiche riparando poi in Giappone

TOKI, 24.

E' stato rivelato dal Ministero nipponico della Marina che un incrociatore ausiliario tedesco, il «Thorn», che è giunto a Yokohama nell'ottobre dello scorso anno, prima di attraccare nel porto di destinazione, è riuscito ad affondare o catturare in pieno Oceano ben otto navi nemiche per un totale di ben 100 mila tonnellate.

Tutte le navi che furono catturate furono condotte in Giappone. Tra esse si annoverano una nave australiana e due norvegesi. Gli ufficiali e l'equipaggio dell'incrociatore germanico hanno ricevute calorose accoglienze da parte del Governo e del popolo nipponico. *(Stefani)*

LA GUERRA IN CINA

Notevoli risultati conseguiti dai nipponici nelle operazioni di luglio

NANCHINO, 24.

La sezione stampa presso il Corpo di spedizione giapponese in Cina ha comunicato oggi che le forze nipponiche operanti contro i resti delle forze di Ciung King durante il mese di luglio hanno trovato 9.467 morti nemici lasciati sul campo di battaglia ed hanno catturato 68.563 prigionieri (inclusi quelli che si sono arresi). Ha inoltre rivelato che le perdite giapponesi nello stesso periodo sono state di 339 morti in combattimento.

Secondo il comunicato, il bottino di guerra comprende 24 differenti tipi di cannoni, 187 mitragliatrici pesanti, 4.870 fucili, 703 pistole nonchè altri tipi di equipaggiamenti militari.

L'annuncio ha anche comunicato che unità aeree dell'Esercito giapponese hanno attaccato e gravemente danneggiato basi aeree della Aviazione nordamericana in Cina, compreso Kienow, nella provincia di Fukien, Hengyang e Linglin nella provincia dell'Hunan e Kweilin nella provincia del Kwangsi. Nel corso di questi attacchi sono stati abbattuti in combattimenti aerei 47 velivoli nemici, mentre 12 aerei giapponesi si sono deliberatamente gettati contro gli impianti nemici. Il comunicato, inoltre, fa rilevare che le unità aeree giapponesi hanno strettamente cooperato con le forze terrestri nella campagna estiva di quest'anno nel Tahsing.

CRONACA DI UDINE

COMANDO XXIV CORPO D'ARMATA

Coprifuoco

Viste le mie ordinanze del 26, 31 luglio e 4 agosto 1943,

dispongo:

1) — A decorrere dal 25 agosto 1943, nell'intero territorio della Provincia di Udine di giurisdizione del Corpo d'Armata e nel centro urbano di Gorizia, E' SOPPRESSO IL COPRIFUOCO.

2) — L'orario di chiusura dei pubblici esercizi, dei teatri, dei cinematografi e dei locali sportivi, rimane invariato.

3) — Resta fermo, anche per le località sopra indicate, il divieto di riunione in pubblico o in privato, senza preventiva autorizzazione e l'obbligo per tutti i cittadini di portare seco, sia di giorno che di notte, i documenti di identità con fotografia e di esibirli a qualsiasi richiesta degli agenti dell'ordine e dei comandanti di truppa in servizio di vigilanza, CHE PERMANE.

4) — Nel rimanente territorio di giurisdizione del Corpo d'Armata, IL COPRIFUOCO AVRA' INIZIO ALLE ORE 24 E TERMINERA' ALLE ORE 4.

5) — Delego ai Comandi dei Presidi Militari retti da ufficiali superiori, la facoltà di sopprimere ed eventualmente prolungare il coprifuoco, se la situazione in atto lo consiglierà.

P. M. 300, 23 agosto 1943.

Il Generale di Corpo d'Armata
Comandante
L. ZANNINI

COSE E GENTI NOSTRE

Fenomeni storico-sociali nei centri friulani

VO

La popolazione del Friuli, fu distribuita e aggruppata in modo tale, da dare particolari condizioni sociali ed economiche a tutto il paese; questo infatti non ha avuto come altre provincie italiane, una grande città per capitale in mezzo a villaggi di scarsa importanza, bensì si è avvalso con grandissimi vantaggi generali, di una collaborazione finanziaria e culturale fra Udine e gli altri minori capoluoghi. Si è verificato necessariamente che la civiltà, invece di accentrarsi in un unico luogo si disperdesse tra le campagne, arricchendosi di nuovi virgulti e «traendone quindi lustro e alimento». Questo interessante e tipico connubio del rustico col civile è dimostrato anche col fatto che Udine conta circa appena il doppio di abitanti rispetto a numerosi altri centri minori. Per molti secoli queste città e grosse borgate furono fornite, per volontà propria e per munificenza di famiglie ricche e colte ivi dimoranti, di istituzioni civili, di edifici monumentali, di opere d'arte notevoli; tutto ciò, servì ad accrescerne l'importanza ed a impedire l'allontanamento degli abitanti, che trovavano in casa propria ogni mezzo per migliorare e formarsi la loro posizione nel mondo.

I necessari ed utili rapporti tra i vari centri non ebbero così nulla di subordinato bensì determinarono un'amalgama caratteristica: la inconfondibile società friulana. Quell'insieme di abitudini, di idee, di poesia, di canti, di espressioni, di atteggiamenti, di tradizioni che ci danno tutt'ora involontariamente uno stile riconoscibile ed incancellabile nostro malgrado.

La storia paesana, contribuì a cementare attraverso lotte e sacrifici, il nostro chiuso ed intransigente carattere: gli stessi contatti con gli invasori, anzichè fondere le opposte tendenze, fecero sì che i nostri vecchi si chiudessero ancor più nel loro mondo interiore. Distrutte dai barbari Aquileia, Concordia ed altre località, e moltiplicate le distruzioni dalle sopravvenienti invasioni tutte le volte che quelle città tentavano di risorgere, le popolazioni dovettero distribuirsi nei luoghi, dove la difesa fosse più agevole. Queste dispersioni ebbero però sempre breve durata e sia per necessità di produzione sia per non venire a compromessi non desiderabili, ciascuno cercava di riunirsi all'ombra di castelli e di monasteri. Logicamente questo vivere assieme di genti delle città e delle campagne diede origine ad una maggiore urbanità anche nella popolazione rustica, come si conservò... «quella certa nativa vigoria nella civile, che più facilmente altrove nei grandi lochi si andò ammollendo...».

I centri secondari di nuova formazione, acquistarono una vita sempre più rigogliosa.

Si verificò perciò il fatto che quelle Comunità aventi statuti ed una vita propria, consigli maggiori e minori e persino una nobiltà locale, quelle contee ed abbazie con giurisdizione di feudatari ed ecclesiastici, che figuravano assieme nel parlamento friulano ebbero conservate le loro istituzioni anche dopo l'aggregazione «della Patria del Friuli» alla Repubblica di Venezia.

I friulani vennero spesso considerati i più ostili tra i veneti, mentre non sono che tra i più orgogliosi e vigorosi; ed è bello osservare come queste nostre piccole città si sian sempre riconosciute e proclamate unico centro di se stesse, amando gareggiare colle altre di quel sano municipalismo che rende a tutti caro il luogo nativo. Eccellenti condizioni per una provincia e tali che fecero del Friuli un vero modello di quella nuova civiltà che non ammettendo alcuna differenza tra la città e la campagna, accomuna ogni beneficio dell'una e dell'altra formando così una sola generosa famiglia.

g. c.

Decisioni della Commissione provinciale d'appello per i soccorsi militari

La Commissione provinciale di Appello per i soccorsi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi, nella riunione del 23 agosto u. s. ha accolto i seguenti ricorsi:

Celant Maddalena da Frisanco; Buzzolo Adele da Tarcento; Collavino Attilio da Forni di Sopra; Vignaduzzo Maria da Flaibano; Regattin Lucia da Flaibano; De Zotti Gisella da Fiume Veneto; Coppola Novelli Ione da S. Vito al Tagliamento; Vallan Maria da Gonars; Rivotto Evaristo da S. Vito al Tagliamento; Peressotti Luigi da Tricesimo; Filippin Umberto da Erto Casso; Vit Amalia in Bolzicco da Udine; Cercon Ermenegilda da Dogna; Pressacco Maria da Dignano; Giacomello Alice da Spilimbergo; Paguira Teresa da Dignano; Pinat Francesco da Ruda; Allegretti Rosa da Udine; Mocellini Angelo da Osoppo; Diplotti Dionisio da Remanzacco; Adami Egidio da Ravascletto; Capello Ardelia da Udine; Nobile Santa da Udine; De Simon Maria da Osoppo; Lodola Pietro da Osoppo; Franz Virginia da Moggio Udinese; Mion Angelo da Gonars; Fregonese Gennaro da Ruda; Buzzini Francesco da Ruda; Zampa Angelo da Ruda.

Ha invece respinto i seguenti ricorsi:

Cragnolini Antonio da Gemona; De Blasio Giuseppina da Forni di Sopra; Molaro Adelaide da Flaibano; Cargnelutti Francesco da Gemona; Londero Antonio da Gemona; Giacomelli Angela da Frisanco; Midena Aldo da Forgaria; Bosero Lidia da Forgaria; Del Col Pietro da Fiume Veneto; Zanetti Pietro da Fanna; Chiarvesio Fiorenza da Fagagna; Minitu Pietro da Fagagna; D'Aronco Giacomo da Gemona; Moretti Luigi da Morsano al Tagliamento; Zara Maria da Udine; Miconi Giuseppe da Faedis; Fabris Ernesta da Faedis; Manarin Pietro da Erto-Casso; Dario Giuseppe da Enemonzo; Floreancig Angelo da Drenchia; Bergnach Valentino da Drenchia; Fabro Virginio da Dignano; Rigonat Igino da Ruda; Michelin Davide da Ruda; Cecot Giovanni da Ruda; Zorat Giacomo da Ruda; Sandrigo Egidio da Ruda; Gobbo Luigia da Ruda; Ulian Luigi da Ruda; Bevilacqua Igino da Ruda; Borgnolo Luigia da Pulfero; De Cecco Giovanni da Pradamano; Petazzo Giuseppe da Pocenia; Chiaruttini Luigia da Remanzacco; Lorenzini Giuseppe da Remanzacco; De Nadai Giovanni da Remanzacco; Serafini Giacomo da Remanzacco; Franzolini Giuseppina da Remanzacco; Lega Ernesto da Resia; Missoni Lucia da Moggio Udinese; Del Frate Raffaele da Gonars; Padovan Eugenia da Ruda; Milocco Guido da Ruda; Piluttí Antonia da Rivignano; Fruch Teresa da Rigolato.

Croce Rossa Italiana

Per comunicare con i civili in paese nemico e in zone occupate

Dato il gran numero di messaggi da inoltrare, per disposizione superiore concordata tra le parti interessate, il numero di essi viene limitato ad uno al mese, e sono ammessi all'invio soltanto: genitori, coniugi, fratelli e fidanzati, i quali debbono provare tale loro qualità nel presentare i messaggi per l'inoltro.

Come già stabilito, per l'estero, se si desidera l'inoltro per via normale occorre il versamento di lire 1.50; se per via aerea di L. 4.50. Per la Sicilia l'inoltro è gratuito.

Nulla è mutato per la richiesta di notizie di civili internati o residenti in zone occupate: si avverte però che le risposte tardano molto per evidenti difficoltà di ricerche.

Per i cacciatori

Unico documento valido è la licenza di porto d'arma

La Questura comunica che per usufruire del fucile ad uso di caccia non è valida la ricevuta di pagamento della tassa prescritta.

Per conseguenza, unico documento valido per l'esercizio della caccia col fucile è la *regolare licenza di porto d'arma.*

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 24.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relative alla scadenza 15 ottobre 1943 per le serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 aprile 1951 appresso indicate:

Serie 47. - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

189.615 e 1.686.812

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

106.995 155.117 782.486 e 1.688.116

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

4.785	65.277	61.156	81.361
94.884	111.907	129.245	123.121
153.070	160.756	174.094	180.499
259.418	273.512	300.650	303.813
414.109	512.448	595.164	706.027
745.540	762.190	828.817	837.957
896.503	902.948	943.823	1.026.570
1.048.480	1.076.668	1.161.015	1.471.677
1.195.869	1.291.337	1.353.180	1.387.009
1.511.575	1.521.537	1.577.017	1.617.084
1.666.531	1.714.371	1.760.069	1.867.240
1.906.901	1.916.411	1.960.450	1.961.091
1.965.569	1.983.508		

Serie 48. - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

236.239 e 1.420.459

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

251.663 855.931 1.230.084 e 1.766.473

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

1.307	67.026	217.337	242.186
287.051	325.329	403.515	432.552
529.661	530.759	553.997	555.738
587.364	419.179	722.573	742.178
763.206	771.403	848.211	768.020
874.756	890.336	104.341	905.335
973.679	1.013.719	1.020.248	1.103.309
1.173.960	1.205.692	1.259.995	1.281.283
1.320.125	1.339.223	1.413.083	1.415.662
1.416.474	1.567.145	1.570.075	1.580.834
1.679.494	1.694.365	1.723.260	1.729.461
1.783.689	1.839.395	1.844.741	1.869.303
1.922.795			

Annonaria

Distribuzione nel capoluogo di frattaglie bovine

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che oggi mercoledì 25 le frattaglie bovine saranno distribuite nel capoluogo ad ogni consumatore prenotato per le carni ovine nelle macellerie sottonotate e nella grammatura indicata nel cartello esposto nelle stesse.

Blasoni Mario, Bonessi Elvira, Bulatti Luigi, Cooperativa Friulana di Consumo, Cattini Teobaldo, Cattini Armando, Donatis Giulio, Livoni Ettore, Marcuzzo Angelo, Ovan Enore, Pantanali Giovanni, Rizzi Secondo, Romignani Guerrino, Scialino Gino, Vida Antonio, Zanzaro Carmelo.

Certi spettacoli all'aperto

Data l'afa della stagione e le fuggenti brezze serali di questo torrido agosto, la folla si riversa spesso e volentieri in accessibili alture che oltre a conservare più altri pregi offrono alle moltitudini più ingenue le meraviglie di uno schermo improvvisato sul quale si proiettano le più inaspettate brutture cinematografiche al prezzo «popolare» di sole quattro lire.

Il che è fuor dubbio, come assicurano pochi benpensanti di sentimenti ottenendo carattere, ad un'incognita d'ambiente, custodia della antichità storiche del Castello, e le pellicole non meno antiche che ivi si rappresentano danno agli spettatori il senso di un unico spettacolo (sempre a «popolare» e sempre nelle brezze succedentesi).

E' veramente notevole osservare la folla distesa sui morbidi prati o seduta sulle sedie, sparse disordinatamente senza corridoi che fascinano in un groviglio confuso oltre il quale i venti giocondi della sera si fermano per la cultura assistente delle masse che, giunte un'ora prima dell'inizio del film, si precipitano ad occupare i posti messi a disposizione.

Sarebbe quindi necessario un immediato e utile provvedimento affinchè l'arrivo delle pellicole più decenti e quella degli spettatori a «prezzo popolare» venissero debitamente rinnovate.

E non si metta nei manifesti delle strade: Stasera a Miraggio prima visione per Udine. Simili visioni avrebbero ben poco, chiunque di nemmeno, in qualche cinema alla periferia, dove c'è odore di polvere e puzza di sigaro a buon mercato.

La festa della B. V. di Consolazione nella parrocchia del SS. Redentore dedicata ai Caduti e dispersi

Domenica 29 corrente mese, nella Parrocchia del S.S. Redentore si celebrerà la festa della B. V. di Consolazione. Quest'anno, date le presenti circostanze, non si svolgerà la processione, però non meno solenne deve riuscire la Festa di Maria S.S. Nei giorni 26, 27, 28 si svolgerà un Triduo di preghiere e predicazione, tutte le sere alle ore 8 S. Rosario, predica, benedizione.

Anche in questa circostanza saranno ricordati tutti i nostri soldati; perciò: giovedì alle ore 7 Messa e Comunione per i Caduti nella presente guerra; venerdì alle ore 7 Messa e Comunione per i dispersi; sabato alle ore 7 Messa e Comunione per i prigionieri di guerra. Per essi pure la funzione della sera.

Domenica le Messe si seguiranno senza interruzione, dalle 6 alle 11. Alla 9 Comunione generale per invocare da Dio la cessazione del presente flagello; alle ore 8 Messa per tutti i nostri soldati; alle ore 11 Messa solenne; alla sera, ore 18 vespri e solenne funzione di chiusura della festa.

Padre Masini alla Basilica delle Grazie

Il noto predicatore Domenicano Padre Raffaele dott. Masini, friulano, ora residente alla chiesa di S. Domenico in Ferrara, sarà a Udine lunedì prossimo 30 agosto per tenere la predicazione della novena della Natività di Maria Santissima alla Basilica delle Grazie.

Il valente oratore, conosciuto per le sue doti predicatorie, per la sua grande cultura e pietà, è nato a S. Giorgio di Nogaro, e per parecchi anni è stato parroco a Marano Lagunare dove nel 1927 rinunciava per entrare nell'Ordine dei Domenicani.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria del dott. Emilio Cossettini: ing. Valentino Magnani L. 30, co. avv. Luigi Bellavitis L. 20.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria del dott. Antonio Casali: Lina Gosmaro L. 50.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria del dott. Emilio Cossettini: famiglia Vittore Cossettini L. 50.

Al Rifugio Ieardi. — Ditta Paolo Morassutti L. 1500.

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria dei dott. Emilio Cossettini: famiglia Vittore Cossettini lire 50.

Al Rifugio Bambin Gesù. — Per onorare la memoria del dott. Antonio Palazzi: co. Lucia Agricola Della Mea L. 100.

Alla "Dante Alighieri,,

Per iscrivere socio perpetuo della «Dante Alighieri» il nome del compianto cav. dott. Antonio Casali: S. E. ing. Luigi Spezzotti, Oscar Gelli, Umberto Gennaro, comm. Antonio Volpe, cav. Ottone Piussi, avv. Egidio Zoratti, rag. Giuseppe Di Blasio, Eliseo De Luca, Renato De Luca, rag. Rino Romeo Rossi, Picecco L. 10; cav. uff. Ermanno Cociancig L. 50.

La sottoscrizione continua presso Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

I dispiaceri di Petronilla

Petronilla Rodaro di Angelo di 29 anni dimorante in via di Mezzo 12, per dimenticare i propri affanni, aveva bevuto assai troppo vino — ciò che le avviene di sovente — sempre a causa dei molti dispiaceri, si dà nell'alcoolismo ecc... l'eccessiva libagione, danneggia la corte della stessa porta di casa, offrendo in tal modo alla gente un poco edificante spettacolo. L'orologio della vicina torre, batteva le ore 24 e Petronilla era ancora in preda al vino, fu accompagnata in Questura e poi al carcere. Ieri il Pretore condannava l'impenitente a dieci giorni di arresto.

Cronaca mesta

Funebri dott. Antonio Casali

Ieri nel pomeriggio sono state tributate le estreme onoranze alla salma del compianto cav. dott. Antonio Casali, direttore dell'Unione Provinciale degli Industriali, improvvisamente ed immaturamente scomparso lunedì nelle prime ore del mattino. Manifestazione imponente e commovente, per partecipazione di autorità, personalità dell'industria friulana, di amici e conoscenti; dimostrazione veramente sentita del vivo cordoglio suscitato in quanti hanno avuto modo di conoscere ed apprezzare le doti della mente e del cuore, del cav. dott. Casali; dimostrazione inoltre della stima e dell'affetto che egli godeva in vita.

La salma — come abbiamo dato ieri notizia — era stata trasportata a cura dell'Unione degli Industriali, in una sala a piano terra della sede dell'Unione stessa, trasformata per la triste circostanza in camera ardente e dove a turno si son succeduti i funzionari ed i dirigenti nella pietosa veglia alla salma. Alle ore 15, la bara racchiudente le compiante spoglie, è stata levata dalla camera ardente e trasportata nel loculo dell'autofunebre.

Sulla bara posavano i fiori dei congiunti e fratelli e quelli dei nipoti. Reggevano i cordoni: il comm. dott. Antonino Volpe presidente dell'Unione Industriali, il cav. ing. Aquino Mazzucchelli vice presidente dell'Unione stessa, dal comm. Luigi Fiodini segretario dell'Unione dei lavoratori dell'industria, dal cav. dott. Gelli direttore dell'Istituto Previdenza Sociale, dal dott. Ermanno Cirillo e dal cav. Giuseppe Miceli. Seguivano il feretro i fratelli, i nipoti, largo stuolo di parenti e conoscenti del paese natio; capi di istituti ed enti commerciali, industriali, economici della città; una folla imponente di industriali, tutti i funzionari ed impiegati dell'Unione, una folla commossa e reverente di amici di Udine e di provincia; numerosi gli ex funzionari residenti a Udine.

Nella chiesa metropolitana del Duomo sono state celebrate le esequie; quindi il corteo ricompostosi fino al piazzale Osoppo, da dove l'autofunebre proseguiva — seguita dai famigliari — per Porto Carnico ove stamane saranno tributate alla salma solenni onoranze.

Alla famiglia, ai parenti rinnova le espressioni di cordoglio.

Una serie di reati annonari

Tre arresti e quattro denunce

Gli agenti della Squadra Annonaria della locale R. Questura, proseguendo nella sua opera di repressione dei reati annonari, procedevano all'arresto di certo Armando Fiore di 26 anni di Roberto da Tricesimo, commerciante di stoffe, dimorante in Udine perchè vendeva filo cucirino a prezzo maggiorato;

Luigi Siega fu Gio Batta da Colle di Cavasso Nuovo, mugnaio, per aver macinato cereali senza bolletta di macinazione riattivando il proprio molino senza la preventiva autorizzazione;

Giuseppe Galliera fu Luigi di 38 anni da Tricesimo per aver macellato clandestinamente tre vitelli.

Ha inoltre denunciato a piede libero: Ivo Fontana fu Ernesto di 30 anni da Lozzo di Cadore per commercio clandestino di stoffe da Udine; Giuseppe Vida di Giorgio di 36 anni di Udine perchè responsabile della vendita di un vestito da uomo a prezzo maggiorato; Mario Petrizzo fu Pietro di 32 anni da Pozzuolo per aver venduto tre tagli di vestito per uomo a prezzo maggiorato; Pietro Giovanni Rigo fu Luigi di 43 anni da Vittorio Veneto, girovago irreperibile, per illecito procaccimento di carte annonarie.

Confezionava pane bianco per conto di otto clienti

I carabinieri di San Daniele, sorprendevano nel proprio forno, sito in Villanova, il fornaio Giuseppe Bertoli fu Giovanni, di 47 anni, mentre stava confezionando del pane bianco; parte di esso era già bello pronto. Chi era quel pane, complessivamente 27 chili e mezzo? Per i signori: Regina Ottogalli, Anselmo Tamburlini, Maria Rossi, Vilma Persello, Maria Mazzoni, Davide Buttazzoni, Ferdinando Fontanini e Maddalena Contardo. Il fornaio ed i suoi otto clienti di riguardo sono stati denunciati all'autorità giudiziaria. Il pane è stato sequestrato e distribuito ai bambini dell'asilo e dell'orfanotrofio.

Non conferivano il latte e producevano formaggio abusivamente

Sono stati denunciati e deferiti all'autorità giudiziaria: Giacomo Pischiutta fu Luigi di 48 anni e Angelina Collavino fu Giovanni pure di 48 anni, entrambi da Villanova, per mancato conferimento di latte all'ammasso e per produzione clandestina di formaggio. E' stato sequestrato un quantitativo di latte non portato all'ammasso e 10 chili di formaggio in casa.

Vendeva spolette di filo a prezzo super maggiorato

Sulla piazza del mercato di Tarcento, i carabinieri hanno proceduto all'arresto del commerciante ambulante Armando Fiore di Roberto di 27 anni dimorante a Tricesimo, che aveva venduto nella nostra città, perchè aveva venduto 14 spolette di filo cucirino in ragione di lire 6.70 l'uno. Tutto il materiale che stava sul banco di vendita è cioè: 240 spolette sciolte, 320 spolette di filo in gomitoli, dodici scatole di bottoni, 46 matassine di filo, Il Fiore è stato passato alle carceri di Udine.

Abbonatevi a Il Popolo del Friuli

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

21, 22, 23 agosto 1943

NATI	7
MORTI	4
MATRIMONI	0

Nascite

Contardo Rita (II nato) di Tito e di Contardo Alessandrina.
Gaspardo Fernanda (II nato) di Raffaele e di Feruglio Adelia.
Burra Enrico (I nato) di Enzo e di Traverso Elda.
Liva Mario (I nato) di Eugenio e di Rossi Rina.

Pubblicazioni di matrimonio

Piccioni Giulio sarto con Bellavite Matilde civile.
Giulio Renato fornaio con Beltrame Elena casalinga.
Canini Mario manovratore con De Petri Ines casalinga.

Morti

Casati dott. Antonio fu Gio. Batta di anni 46 commercialista.
Tomasino Rossi Anna fu Giovanni di anni 68 casalinga.
Zanitti Angelica di Roberto di anni 13 casalinga.
Del Giudice Talmassons Maria fu Bonifacio di anni 66 civile.

Infila la bicicletta nelle rotaie del tram e cade malamente a terra

Ieri nel pomeriggio, verso le 14, il fattorino Quinto Lavia di Ermenegildo, di 28 anni, da Martignacco, correndo in bicicletta per una via cittadina, s'impigliava accidentalmente con le ruote nelle rotaie del tram, e cadeva a terra battendovi violentemente il capo. Soccorso dai passanti, veniva trasportato mediante l'autoambulanza al Civico Ospedale, ove il medico di guardia dott. Zangrando, gli riscontrava la sospetta commozione cerebrale, e lo faceva accogliere nel Pio Luogo giudicandolo guaribile in una ventina di giorni salvo complicazione.

Una scheggia in un occhio

Spaccando della legna con una scure la tredicenne Elisa Missio di Augusto da San Lorenzo di Valvasone, rimaneva accidentalmente ferita da una scheggia all'occhio destro. Accompagnata all'Ospedale Civile, veniva medicata dal dott. Zangrando che le riscontrava una grave contusione guaribile in una quindicina di giorni. E' stata trattenuta all'Ospedale.

Un polso fratturato

Mentre attendeva ai propri giuochi, il piccolo Guerrino Gremese di Alfredo, di 6 anni, abitante in via Della Valle 10, cadeva accidentalmente a terra riportando la frattura del polso sinistro. Accompagnato all'Ospedale di Udine, il dott. Feruglio lo faceva accogliere, alla II Divisione Chirurgica, giudicandolo guaribile in una trentina di giorni salvo complicazioni.

Una dolorosa caduta

Ieri mattina, veniva accolta all'Ospedale, la casalinga Sofia Zaima fu Antonio di 62 anni, dimorante in via Giovanni d'Udine 12, per una dolorosa lesione al braccio destro, riportata poco prima causa una caduta accidentale. Il medico di guardia dott. Feruglio, le riscontrava la frattura del polso, lesione che giudicava guaribile in una trentina di giorni salvo complicazioni.

Furto sventato da due sacerdoti

I quattro mariuoli in imbarazzo

I carabinieri di Gemona procedevano giorni or sono, all'arresto del giovane Spartaco Masini di Tommaso di 19 anni del luogo, responsabile di minacce a mano armata. Procedendo nelle indagini, detti carabinieri accertavano ch'egli non era estraneo al tentato furto di 15 galline in danno dell'Arciprete mons. Gio. Batta Monai, avvenuto circa un mese fa. E' risultato infatti che un pomeriggio quattro giovani con alla testa il Masini, penetravano nel cortile retrostante la canonica dell'Arciprete; avvicinatisi al pollaio, mediante chiave falsa tentavano di aprire la porticina ma l'Arciprete stesso ed il Cappellano don Ivo Lestani, accortisi della furtiva operazione, si accordarono sul da farsi e uscendo uno da una parte e l'altro dall'altra, bloccavano i giovinastri a metà dell'operazione. Costoro, alquanto imbarazzati, hanno cercato di giustificare la loro presenza in quel sito, ma non facevano che aggravare la situazione. Mons Monai, dopo averli ammoniti, li rimandava e non avrebbe fatto alcuna denuncia se i carabinieri non fossero intervenuti. Con il Masini pertanto, sono stati denunciati per tentato furto: Luigi Pretto di Virgilio di 19 anni, Ernesto Serafini di Antonio di 22 anni e Cesare Copetti di Cesare di 20 anni.

Listino dei prezzi massimi

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

25 agosto 1943

Ortaggi

	L.
Agli (bianco e rosso)	4.—
Aglio secco	7.40
Biete da erbucce in foglie	2.60
Biete da erbucce in cespuglio	2.—
Biete da costa	1.60
Carot. comuni	2.—
Cavoli broccoli	2.—
Cavoli crauti	2.—
Cavoli cappucci	2.—
Cavoli verze	1.80
Cetrioli da insalata	2.65
Cicoria di Catalogna	2.60
Cipolle primaticce	2.—
Cicoria crumolo	1.70
Erbette rave di Chioggia	2.—
Fagiolini senza filo	5.70
Fagioli pregiati	6.15
Fagioli comuni	5.55
Insalata di quals. qualità	2.90
Melanzane lunghe	3.10
Melanzane tonde	2.75
Patate pregiate	1.45
Patate comuni	1.35
Peperoni verdi	3.60
Peperoni rossi e gialli	3.80
Peperoni da sottaceto	4.40
Pomodoro	1.90
Porri	2.10
Prezzemolo con radici	3.70
Prezzemolo senza radici	4.30
Rosmarino	4.30
Salvia	4.30
Ravanelli	3.10
Sedani	3.05
Scorzanera amara (radici)	1.10
Spinaci senza radici con foglie intere sane, pulite verdi non bagnate	2.30
idem con radici tagliate un cm. dal colletto	1.80
Zucchini di peso normale fino a 150 gr.	3.10
Zucchini normali di peso superiori a gr. 150	2.50

Frutta fresca

	L.
Fichi fioroni	5.—
1. gruppo: Parmema dorata	
1. qualità	4.40
2. qualità	3.05
Mele estive:	
1. gruppo:	
1. qualità	4.70
2. qualità	3.35
2. gruppo	
1. qualità	4.40
2. qualità	3.25
3. qualità (gruppo unico)	3.70
Pesche:	
3. gruppo, 1. qualità	5.30
2. qualità	4.30
3. qualità	2.65
Poponi	3.05

IL GIORNO

Mercoledì, 25 agosto (237-128)
S. Lodovico re

DOMANI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20.30, 23: Giornale radio; 7.30, 18: Notizie a casa dei militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Orchestra diretta dal m. Rizza; 12.50: Musica varia; 13.20 (circa): Musiche per orchestra dirette dal m. Manno; 14.10: Orchestra diretta dal m. Segurini; 17.15: Trasmissione per i ragazzi; 17.40: Musiche italiane eseguite dal soprano Olga Bellarosa e dal violinista Vittorio De Santis; 19.45: Orchestra diretta dal m. Rizza; 20.10: Musiche per orchestra dirette dal m. Gallino; 20.50: Concerto del soprano Leonarda Piombo, del violinista Vittorio Emanuele e del pianista Giorgio Favaretto.

Voleva accorciargli il naso

Ilo Tinon fu Giovanni di 39 anni agricoltore da Talmassons, entrava sere or sono in una osteria del paese; sulla porta s'imbatteva con la guardia comunale Pietro Toneatto di Tobia, alla quale rivolgeva, minacciandola con i pugni sulla faccia, frasi oltraggiose, avvertendolo che «poco ci mancherebbe ad accorciargli il naso». Lo sfogo tutt'altro che educato del Tinon devesi attribuire al fatto che il Toneatto era stato il giorno prima nella sua stalla per il censimento dei bovini; zelante all'incarico avuto, aveva allungato l'occhio anche dietro alla stalla ove stavano ben riparati due vitelli, due pecore e qualche cosa altro.

Il Tinon, ritenendo che la guardia avesse agito con l'intenzione di fargli un dispetto, incontratosi con lui, non ha potuto frenare la propria ira ed è... scoppiato. Dinanzi ai carabinieri, più tardi, ammetteva di aver agito male e si dichiarava disposto a pagare. Egli dovrà rispondere dinanzi all'autorità giudiziaria.

Maneggiando un coltello

Maneggiando un coltello, la giovane Berta Pellis di Pietro, di 18 anni, sfollata da Milano, si produceva accidentalmente una ferita da taglio alla mano destra, che veniva in seguito medicata alla astanteria dell'Ospedale. Ne avrà per otto giorni.

Da Gorizia

Il matrimonio in "extremis,, di un insegnante di Gradisca

Da qualche tempo, in seguito ad una grave malattia, si trovava ricoverato all'ospedale civile della Casa Rossa il gradiscano prof. Sergio Simenko, insegnante in scienze politiche in un istituto della provincia di Lubiana. Avvertendo lo approssimarsi della propria fine il Simenko — che da qualche anno amoreggiava con la giovane di Romans d'Isonzo, Cornelia Speasot, espresse a coloro che lo assistevano il desiderio di unirsi in matrimonio con la promessa. Il rito, come apprendiamo, è stato celebrato in «articulo mortis» dal parroco don Enrico Nardin l'altro ieri, qualche ora prima che l'infermo spirasse. I fiori inviati alla sposa, che ha vissuto un così triste breve periodo di vita matrimoniale, sono stati dalla medesima amorosamente deposti sulla salma del consorte, che nella giornata di ieri ha avuto onorata sepoltura.

Un efferato delitto a Biglia di Ranziano

Nonna e nipote brutalmente uccise a fucilate

Un episodio di feroce criminalità, che trae origini, come si apprende da un vecchio risentimento, si è verificato l'altra sera nella frazione di Biglia di Ranziano. La settantaduenne Rosalia Franceschi e la propria nipote Renata Saksida, di 2 anni e mezzo, stavano prendendo il fresco, sedute alla porta della loro abitazione, quando da dietro un cespuglio partiva improvvisamente una scarica di fucileria che le faceva stramazzare a terra. Due sconosciuti, che non era stato possibile riconoscere data l'oscurità, subito dopo la sparatoria saltarono fuori dal cespuglio e presero la via del bosco senza lasciare alcuna traccia.

Quando i vicini accorsero, la Franceschi e la piccola Renata, erano già spirate. I loro cadaveri erano crivellati di colpi di moschetto.

Da quanto si apprende le indagini — ancora in fase di sviluppo — avrebbero accertato che si tratti di un atto di vendetta compiuto contro la Franceschi, verso la quale persone del circondario covavano da tempo rancore. Non si hanno altri elementi sulle origini di questo delitto, ma si ritiene che gli organi inquirenti siano già sulla buona strada.

I funerali delle due vittime, le cui salme, subito dopo l'accaduto, erano state messe a disposizione dell'autorità giudiziaria per i rilievi di legge, avranno luogo nella mattinata di oggi.

DALLA PROVINCIA

TOLMEZZO

VALORE FRIULANO

La medaglia d'argento al s. ten. Giovanni Pizzo

E' stata concessa la medaglia di argento al valore militare «sul campo» al sottotenente Giovanni Pizzo di Luigi appartenente all'8° Alpini, Battaglione «Gemona», con la seguente motivazione:

«*Comandante di plotone fucilieri, posto a difesa di una importantissima posizione sul Don, riusciva sempre a stroncare numerosi e violenti attacchi dell'avversario portandosi sempre ove era più violenta la lotta e più grave il pericolo. Si offriva volontario per il comando di una pattuglia destinata a rilevare le posizioni di artiglieria oltre le linee avversarie, nelle quali penetrava per oltre 6 km. riuscendo a distruggere un fortino fortemente presidiato e a catturare personalmente il comandante infliggendo al nemico sensibili perdite di uomini e materiali rientrando quindi con arditissima manovra nelle proprie linee. Esempio fulgidissimo di ardimentosa tempra di combattente.* — Deresovatka (Russia), 6 gennaio 1943».

Al valoroso figlio della forte Carnia, il plauso di quanti lo conoscono ed apprezzano le sue doti di cittadino e di soldato.

ARTA

Simpatico gesto dei bambini carnici verso i coetanei siciliani sfollati

Una teoria di bambini con gerletti, cestine e piccole sporte attraversava domenica, alle 10 il paese dirigendosi in canonica. Era attesa dalla piccola folla di bambini sfollati di Sicilia, cui recava il dono di frutta carniche, come tenue espressione di ricordanza per la generosa ospitalità avuta dai nostri profughi in Sicilia dopo Caporetto.

Questo pensiero fu espresso dalla ragazzina Jana Ponti, di Zuglio. I piccoli donatori erano appunto figli dei soci del Dopolavoro di Zuglio, il cui gestore sig. Giuseppe Litussi aveva inviato un appropriato indirizzo al sig. Sammartano, che aveva condotto i piccoli siciliani. Il vicario di Arta, don Luciano De Vora, improvvisò un inno alla Sicilia, con ricchezza di evocazioni storiche, dicendo tutta la nostra fede nel riscatto della italianissima isola del sole. Invitò i bambini siciliani e carnici ad una preghiera per il riscatto della Sicilia e le fortune d'Italia in guerra davanti all'altare della Siciliana S. Lucia che costituisce un vincolo simbolico di fede di Arta con la Sicilia.

Il sig. Sammartano ringraziava commosso per i gentili doni ed aveva simpatiche espressioni di patriottismo.

ATTIMIS

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo ad Aurelio Copizza

ROMA, 24.

E' stata concessa la medaglia di bronzo al V. M. al sergente Aurelio Copizza fu Pietro da Attimis, del 2° Fanteria «Re», classe 1916, con la seguente motivazione:

«*Comandante di una squadra esploratori, nel corso di un combattimento contro formazioni ribelli, benchè ferito continuava nell'azione, ed incitava i dipendenti a persistere nella lotta finchè cadeva colpito a morte.* — Rakici (Balcania), 23 gennaio 1942».

SACILE

Beve qualche sorso di liquido moschicida scambiandolo per vino

Giorni or sono l'ottantenne Sante Carpene fu Giuseppe, nato a Portobuffole e residente a S. Cassiano di Livenza, scambiando un fiasco di liquido moschicida per vino, trangugiava 3 o 4 sorsi del contenuto. Dopo poco veniva colto da dolori per cui i suoi familiari chiamavano un medico che prontamente intervenuto riusciva a porre fuori pericolo.

CERVIGNANO

La morte improvvisa di una mendicante

La 60enne Teresa Grion, mendicante, residente nel Comune di Aquileia, mentre come al solito si recava alla questua in Cervignano, giunta presso la casa n. 4 di via Trieste, abitata dalla famiglia Menin, verso le ore 10 del mattino veniva colta da improvviso malore e poco dopo decedeva.

La salma è stata trasportata nella cappella mortuaria del locale cimitero.

PORDENONE

Un fermo

Per misure di P. S. è stato posto l'altro giorno il fermo alla signorina Giuseppina Parutto di Quirino, di anni 30 da Claut. La Parutto, fermata dagli agenti di P. S., mentre si aggirava per la nostra città, veniva associata alle carceri.

ALPINISMO

Un'altra ardita scalata del padovano Bettella

Due arrampicatori padovani, Antonio Bettella e Bruno Sandi, hanno superato in questi giorni lo spigolo sud della Nemesi, sperone ciclopico della Terza Tofana.

Sono occorse dodici ore di effettiva arrampicata per vincere le estreme difficoltà; e l'impresa riveste un carattere ancor più notevole per il fatto che oltre all'assoluta verticalità che non lascia tregua per tutto il percorso, i due ardimentosi e bravi alpinisti dovettero lottare strenuamente con la qualità della roccia friabile quanto mai.

Particolare di interesse: la salita è stata dedicata agli eroici alpini del Settimo che nella passata grande guerra, guidati dal tenente Gino Carugati, con una memorabile azione snidiarono il nemico dalla torva montagna puntata — è la vera parola — contro il vallone del Masarè che vide il sublime sacrificio del generale Cantore, padre degli Alpini.

GINO PIVA
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

SAVOIA. - GIOCO PERICOLOSO, con E. Merlini, R. Cialente — Ore 17.
IMPERO. - A CHE SERVONO QUESTI QUATTRINI, con i fratelli De Filippo — Ore 17.
CASTELLO DI UDINE. - TOSCA, con Imperio Argentina, R. Brazzi e M. Simon — Ore 21.
GIARDINO DEL REX. - TRE FILIBUSTIERI A PARIGI, con I. Codoba e F. Parravicini — Ore 20.30.

Stamane all'alba, dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, si è spenta l'anima eletta di

Maria del Giudice ved. Valentino Talmassons

Addolorati partecipano: le figlie IDA col marito MICHELE LISCO, PIA col marito ANDREA MARCIGOTTO, ANITA col marito VIRGILIO BASELLI, i figli GIACOMO con la moglie RINA PERSELLO e dott. NINO con la FIDANZATA, il FRATELLO, i NIPOTI e PARENTI tutti.

I funerali, in forma modesta e senza fiori per espresso desiderio dell'Estinta, seguiranno giovedì 26 corr. alle ore 8 partendo dall'abitazione in piazzale Paolo Diacono 4.

Udine, 23 agosto 1943.